

APICE CALCIO

Magazine

MATCH *Day*



11-01-2026

Marco Ciampi difensore classe 1992 alla seconda stagione con la maglia dell'USD APICE CALCIO 1964



Classifica

1		Ebolitana Calcio 1925	46	10		Salernum Baronissi	21
2		USD APICE CALCIO 1964	43	11		Castelpoto	21
3		Battipagliese Calcio	38	12		Lions MM Montemiletto	21
4		Agerola	31	13		Rossoblu Castel S. Giorgio	20
5		Pro Sangiorgese	27	14		U.S. Angri 1927	20
6		Città Di Solofra	27	15		Buccino Volcei	19
7		San Vito Positano 1956	26	16		Poli. Puglianello	18
8		Costa D'Amalfi	26	17		Pol. Santa Maria Cilento	17
9		Sanseverinese	26	18		Virtus Monteforte Irpino	16

TURNO PRECEDENTE

Castelpoto	1-0	U.S. Angri 1927
Pol. S.Maria Cilento	1-0	Pro Sangiorgese
Città di Solofra	1-3	Ebolitana
LMM Montemiletto	0-0	APICE CALCIO 1964
Costa d'Amalfi	1-1	Battipagliese
Castel S. Giorgio	0-2	Salernum Baronissi
Buccino Volcei	1-0	Pol. Puglianello
Virtus Monteforte	2-2	San Vito Positano
Agerola	sosp.	Sanseverinese

TURNO ODIERNO

APICE CALCIO 1964	-	Città di Solofra
San Vito Positano	-	Castelpoto
Salernum Baronissi	-	Costa d'Amalfi
Buccino Volcei	-	Pol. S.Maria Cilento
Pro Sangiorgese	-	Virtus Monteforte
Battipagliese	-	Agerola
Ebolitana	-	Castel S. Giorgio
Pol. Puglianello	-	Sanseverinese
U.S. Angri 1927	-	LMM Montemiletto

PROSSIMO TURNO

Castelpoto	-	Pro Sangiorgese
Pol. S.Maria Cilento	-	Pol. Puglianello
Città di Solofra	-	U.S. Angri 1927
LMM Montemiletto	-	San Vito Positano
Costa d'Amalfi	-	Ebolitana
Castel S. Giorgio	-	APICE CALCIO 1964
Sanseverinese	-	Battipagliese
Virtus Monteforte	-	Buccino Volcei
Agerola	-	Salernum Baronissi

Editoriale sul Girone B

a cura di **PASQUALE CIAMBRIELLO**



A) L'undici titolare sceso in campo contro il Lions Montemiletto;
B) Mister Cioffi;
C) Scontro aereo tra Ciampi e Marotta;
D) Pesce a tu per tu con il portiere avversario.

La 19ª giornata del Girone B di Eccellenza campana ha offerto spunti importanti in ogni zona della classifica, confermando la forza delle squadre di vertice e mantenendo apertissimi sia la corsa playoff che il discorso salvezza.

In vetta alla classifica continua la marcia dell'Ebolitana, prima con 46 punti dopo 19 giornate. Il successo esterno per 3-1 sul campo del Città di Solofra certifica lo spessore della capolista, che vanta il miglior rendimento del girone con 14 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta, oltre alla miglior differenza reti (+25). Alle sue spalle resiste l'Apice di mister Cioffi, secondo a 43 punti. Il pareggio a reti bianche contro il Lions MM Montemiletto frena leggermente la rincorsa, ma mantiene intatte le ambizioni promozione di una squadra solida e costante.

Terza posizione per la Battipagliese con 38 punti. L'1-1 sul campo della Costa d'Amalfi consente ai bianconeri di muovere la classifica, pur lasciando qualche rimpianto in ottica riavvicinamento alle prime due.

Subito dietro si colloca l'Agerola a 31 punti, la cui gara contro la Sanseverinese è stata interrotta per nebbia. Il match riprenderà dal minuto 17; elemento che potrebbe incidere in modo significativo sugli equilibri della zona medio-alta della classifica.

A quota 27 punti troviamo Pro Sangiorgese (sconfitta in trasferta dalla Polisportiva Santa Maria Cilento per 1 a 0) e Città di Solofra, seguite da San Vito Positano e Costa d'Amalfi a 26. Squadre che alternano buone prestazioni a qualche passaggio a vuoto, ma ancora pienamente in corsa per un piazzamento di prestigio. Spettacolare il 2-2 tra Virtus Monteforte e San Vito Positano, gara combattuta che evidenzia pregi offensivi e fragilità difensive di entrambe.

Nella parte bassa della classifica, da sottolineare il successo del Castelpoto per 1-0 sull'U.S. Angri 1927, risultato di grande peso specifico che consente ai sanniti di salire a 21 punti, agganciando Salernum Baronissi e Lions MM Montemiletto. Proprio il Salernum Baronissi si mette in evidenza con il 2-0 esterno sul Rossoblù Castel San Giorgio, mentre il Buccino Volcei rilancia le proprie speranze grazie all'1-0 contro la Polisportiva Puglianello, portandosi a 19 punti. In coda resta la Virtus Monteforte con 16 punti, ma il pareggio dell'ultimo turno dimostra che la squadra non ha alzato definitivamente bandiera bianca.

Il Girone B di Eccellenza Campania si conferma avvincente e ricco di contenuti. L'Ebolitana prova l'allungo, l'Apice resta in scia, mentre la bagarre playoff e la lotta salvezza promettono scintille fino all'ultima giornata. Occhi puntati sulla ripresa di Agerola- Sanseverinese, gara destinata a pesare sul futuro della classifica in ottica playoff.

Un campionato intenso, equilibrato e dal forte contenuto emotivo, autentica espressione del calcio dilettantistico campano.

Interviste ai *Protagonisti*



Ruggiero *Paolillo*

Paolillo, sei da poco arrivato ad Apice e purtroppo stai rientrando da un infortunio: come procede il recupero?

Durante la gara contro la Polisportiva Santa Maria Cilento ho riportato un infortunio che mi ha costretto a fermarmi per un po'. Fortunatamente il percorso di recupero sta andando molto bene: da ieri sono tornato ad allenarmi con il gruppo e posso dire di aver definitivamente superato questo momento. Ora sono concentrato sul lavoro quotidiano e sul rientro a pieno ritmo.

Perché hai scelto Apice?

La scelta di venire ad Apice nasce dalla consapevolezza di entrare in una realtà che oggi rappresenta un vero modello a livello regionale. È una società che si sta distinguendo per serietà, organizzazione e solidità del progetto. La programmazione è chiara e sta permettendo al club di mantenersi stabilmente nelle zone alte della classifica.

Hai trovato il gruppo che ti aspettavi? Cosa vuoi dimostrare ai tifosi e a questa maglia?

Ho trovato un gruppo estremamente unito e con una grande cultura del lavoro. I ragazzi non si risparmiano mai: ci alleniamo sempre con intensità e determinazione. Squadra e staff tecnico formano un blocco unico, e questa compattezza fa davvero la differenza, sia nei risultati sia nella mentalità. Voglio dimostrare il mio valore mettendomi al servizio della squadra e onorando al massimo questa maglia.

Cosa speri per il futuro?

Mi auguro di essere sempre a disposizione del gruppo e di riuscire a dare il mio contributo a una squadra che sta già facendo molto. L'obiettivo è continuare su questa strada e, con il lavoro quotidiano e lo spirito giusto, toglierci insieme grandi soddisfazioni a fine stagione.



Antonio *Centrella*

Centrella, sei sicuramente uno degli under più promettenti della nostra rosa.

Come stai vivendo questo percorso?

Essere considerato uno degli under più promettenti è motivo di grande orgoglio. Sto vivendo questo percorso con entusiasmo, serenità e determinazione, dando sempre il massimo in ogni allenamento e cercando di offrire un contributo concreto alla squadra. Fuori dal campo cerco di comportarmi da vero professionista, seguendo con attenzione le indicazioni del mister e dello staff.

Ti stai impegnando molto e i risultati si vedono anche in Juniores. Cosa ti aspetti da questa stagione?

Il mio impegno è costante e sono sempre a disposizione della società, sia con la prima squadra sia quando vengo convocato in Juniores. Avere la fiducia di entrambi i mister mi dà grande carica e mi spinge ogni giorno a migliorare.

Da questa stagione mi aspetto innanzitutto che la società raggiunga gli obiettivi prefissati. Sul piano personale spero di ottenere risultati importanti e di togliermi tante soddisfazioni.

Un gruppo coeso e forte ti sta aiutando a crescere. In che modo?

Siamo un gruppo molto unito e affiatato. Sto crescendo tanto come calciatore grazie ai miei compagni, che sono forti e ricchi di esperienza. Devo ringraziare anche il mister che, con il suo bagaglio professionale, riesce a stimolarmi a 360 gradi: ogni allenamento mi trasmette adrenalina e la forza per superare ogni ostacolo.

Cosa vuoi augurare ai tifosi?

Per il futuro mi auguro di continuare a migliorare, di divertirmi in campo e di ottenere insieme più vittorie possibili. L'importante è restare uniti e dare sempre il massimo, partita dopo partita. Sono convinto che, con questo spirito, riusciremo a raggiungere grandi traguardi.



I nostri sponsor: *Zullo* VIAGGI E TURISMO



Chi è il CEO e qual è la vostra storia?

Il nostro CEO è Alfredo Zullo, un leader visionario con oltre 15 anni di esperienza nel settore del trasporto. La sua passione per la mobilità e il servizio al cliente ha guidato la nostra crescita e innovazione. Storia: Fondata da mio nonno Alfredo Zullo senior nel 1964, la nostra azienda è iniziata come un piccolo servizio di trasporto locale. Con dedizione e impegno, ci siamo espansi nel tempo, specializzandoci nel noleggio con conducente. Oggi, operiamo con una flotta moderna e diversificata, offrendo servizi per eventi speciali, trasferimenti aeroportuali e viaggi aziendali. La nostra storia è caratterizzata da un costante miglioramento e dalla volontà di adattarci alle esigenze dei nostri clienti, rendendoci un punto di riferimento nel settore.

Qual è la vostra mission e in che ambito operate?

La nostra mission è fornire un servizio di trasporto sicuro, affidabile e confortevole, creando un'esperienza di viaggio senza stress per ogni cliente. Ci poniamo l'obiettivo di superare le aspettative, puntando sempre sull'eccellenza nel servizio e sulla soddisfazione del cliente. Ambito: Operiamo nel settore del trasporto persone, specializzandoci nel noleggio con conducente. Offriamo una gamma di servizi, dai trasferimenti per eventi e cerimonie ai viaggi di lavoro e alle escursioni turistiche ed anche trasporto scolastico. La nostra flotta è composta da veicoli di alta qualità come auto, minibus, autobus, dotati di comfort e tecnologie avanzate per garantire la massima sicurezza e comodità.

Il cuore del vostro operato: cosa e chi volete raggiungere?

Vogliamo raggiungere una clientela diversificata, che include famiglie, professionisti, turisti e aziende ed enti. Ciò che ci distingue è la nostra capacità di offrire un servizio personalizzato che soddisfa le esigenze specifiche di ciascun cliente. Obiettivo: Ci impegniamo a fornire un'esperienza di viaggio unica, garantendo comfort e sicurezza. Vogliamo anche promuovere la mobilità sostenibile nel nostro territorio, collaborando con fornitori locali e integrando pratiche ecologiche nel nostro operato. Il nostro obiettivo è costruire relazioni durature con i clienti, basate sulla fiducia e sulla soddisfazione.

Cosa vi ha spinto a sposare il progetto Apice Calcio?

Abbiamo scelto di sponsorizzare il progetto Apice perché crediamo fermamente nel potere dello sport di unire la comunità e promuovere valori positivi come il lavoro di squadra, la disciplina e l'inclusione. La nostra squadra di calcio locale rappresenta un orgoglio per la comunità e un simbolo di speranza per i giovani atleti. Sponsorizzando il progetto, non solo supportiamo gli atleti nelle loro aspirazioni, ma contribuiamo anche a promuovere il turismo e l'interesse per la nostra regione. Attraverso questa sponsorizzazione, vogliamo rafforzare il nostro legame con la comunità e dimostrare il nostro impegno nel sostenere iniziative che portano benefici alla società.



Spazio *Sei Sannio*

La Scienza dei Limiti: **perché le startup sostenibili stanno riscrivendo le regole dell'innovazione**

Per molto tempo il mondo dell'impresa si è raccontato una storia rassicurante: che la crescita economica e la sostenibilità ambientale fossero due obiettivi in conflitto, incompatibili per natura. Secondo questa narrazione, essere sostenibili significava rallentare, rinunciare a margini, sacrificare competitività in nome di un ideale etico. Una scelta nobile, forse, ma non razionale. Oggi questa idea non è solo superata. È pericolosa.

Viviamo in un contesto segnato da instabilità sistemica, risorse finite, shock energetici e climatici sempre più frequenti. In questo scenario, la vera anomalia non è la sostenibilità, ma l'insostenibilità. Non è chi prova a crescere entro certi limiti a esporsi a un rischio, bensì chi continua a ignorarli. E come spesso accade quando un paradigma entra in crisi, non sono le grandi organizzazioni a guidare il cambiamento, ma le startup.

Il modello industriale tradizionale si fonda su un presupposto implicito: che le risorse siano abbondanti, l'energia sempre disponibile e le conseguenze delle scelte rimandabili nel tempo. Per decenni questo approccio ha funzionato, almeno in apparenza. Oggi mostra crepe evidenti. Catene di fornitura fragili, costi energetici imprevedibili, pressioni normative crescenti e consumatori sempre più consapevoli stanno mettendo sotto stress il business "as usual". Le grandi aziende lo sanno, ma faticano a reagire. Sono strutturate per ottimizzare l'esistente, non per ripensarlo. Le startup, invece, partono da zero. Non hanno processi da difendere, investimenti da ammortizzare, equilibri interni da preservare. Ed è proprio questa assenza di legacy a renderle straordinariamente efficaci.

Le startup più interessanti non nascono con l'obiettivo di "ridurre l'impatto" di un sistema sbagliato. Nascono per progettare sistemi diversi. In questi casi la sostenibilità non è un reparto, una certificazione o una voce di comunicazione, ma un vincolo progettuale, esattamente come il tempo o il capitale. È un principio che orienta ogni decisione, dal prodotto al modello di business, dalla filiera alla crescita. Economia circolare, riduzione degli sprechi, prodotti pensati per durare, filiere tracciabili e resilienti non sono scelte ideologiche. Sono decisioni gestionali. Ogni spreco eliminato è un costo in meno. Ogni dipendenza ridotta è un rischio abbassato. In un mondo instabile, la sostenibilità

diventa una forma avanzata di efficienza. Esiste un parallelo evidente con il mondo dello sport, e in particolare con il calcio. Una squadra che costruisce il proprio gioco esclusivamente sul talento individuale può vincere una partita, ma difficilmente regge una stagione intera. Le squadre che durano sono quelle che investono in struttura, preparazione, organizzazione. Forse meno spettacolari nel breve periodo, ma molto più solide nel lungo. Per le startup, la sostenibilità svolge la stessa funzione: non garantisce il successo immediato, ma aumenta drasticamente le probabilità di restare competitivi nel tempo. In questo processo, la tecnologia gioca un ruolo centrale, ma spesso frainteso. L'innovazione sostenibile non passa necessariamente da soluzioni spettacolari o futuristiche. Molto più spesso consiste nel togliere, non nell'aggiungere. Ridurre complessità, eliminare inefficienze, rendere visibili sprechi che prima restavano nascosti. Le startup stanno utilizzando intelligenza artificiale, piattaforme digitali e sistemi di analisi dei dati per ottimizzare consumi, migliorare la gestione delle risorse e aumentare la trasparenza delle filiere. In questo contesto la tecnologia non crea nuovi bisogni, ma corregge distorsioni strutturali.

Quando l'innovazione è orientata all'impatto, il presunto conflitto tra sostenibilità e profitto perde significato. Non perché "fare del bene" sia automaticamente redditizio, ma perché gestire male le risorse non lo è più. L'insostenibilità, oggi, è inefficienza pura. Anche il mercato sta cambiando, e lo sta facendo in modo sempre più netto. I consumatori premiano la coerenza e penalizzano il greenwashing. Gli investitori integrano criteri ESG non per idealismo, ma per gestione del rischio. Le normative stanno trasformando la sostenibilità da opzione a prerequisito. In questo contesto, le startup che integrano questi vincoli fin dall'inizio non devono rincorrere il cambiamento. Ci crescono dentro. Costruiscono modelli adattivi, capaci di evolvere insieme al contesto invece di subirlo. Come ogni processo innovativo, anche la sostenibilità richiede apprendimento. Non slogan, ma dati. Le startup più mature affrontano il tema con un approccio simile a quello della Lean Startup: formulano ipotesi, testano soluzioni, misurano l'impatto reale e correggono la rotta. Quanto impatto stiamo davvero generando? Il modello è scalabile senza perdere coerenza? Crescere significa migliorare o peggiorare l'impatto complessivo?

Nel calcio moderno, allenarsi senza dati sulle performance sarebbe impensabile. Analisi, statistiche e monitoraggio continuo sono parte integrante del gioco. Nell'impresa sostenibile vale lo stesso principio: senza metriche, la sostenibilità resta una narrazione. Con le metriche, diventa strategia. La vera lezione, allora, è questa: crescere ignorando i limiti può funzionare nel breve periodo, ma nel lungo termine presenta sempre il conto. Le squadre

che trascurano la preparazione fisica accumulano infortuni e cali di rendimento. Le imprese che ignorano i limiti ambientali e sociali vanno incontro a crisi improvvise e difficili da gestire. Le startup sostenibili, al contrario, non cercano scorciatoie. Costruiscono modelli capaci di durare.

In un'economia dominata dall'incertezza, la sostenibilità non è una scelta morale. È una forma di gestione del rischio. Il futuro dell'innovazione non appartiene a chi cresce di più, ma a chi cresce meglio. Entro i limiti del sistema in cui opera. Perché ignorarli, oggi, non è più una strategia. È un errore di progettazione.



Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rappresentano la guida per le startup "green"



Modello ESG e relative certificazioni



Contattaci a:
info.sannio@sei.ventures

Sponsor 25/26



PUNTOEDIL



BASE
HOUSE

I Colori della Terra
Frutta e Verdura
di Renato Russo

GTSPORT



FAREnergia
fonti alternative rinnovabili



LOMA



LNT

LA NUOVA
TECNICA



BONATTI
FASHION
Antonietta De Rosa



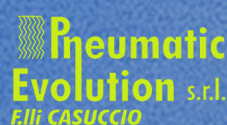
Avv. Giovanni PALERMO
Avvocato - Grafologo Giudiziario



miwaenergia
IL NUOVO ORIZZONTE GAS E LUCE



C.E.A. s.r.l.
CHEMICAL ENGINEERING ASSOCIATION



2M
CALCESTRUZZI S.R.L.

